

Cellule per Guarire



Le cellule staminali rappresentano attualmente la frontiera più affascinante e straordinaria per migliorare la salute dell'uomo. In tutto il mondo sono all'opera ricercatori che hanno l'obiettivo di aumentare le patologie curabili grazie a una risorsa presente nel nostro corpo. Di cellule staminali se ne è parlato tanto in questi ultimi mesi e la cronaca quotidiana ha posto l'attenzione delle persone su sofferenze, forzature, polemiche, sentenze di tribunali, generando un'enorme confusione. Tanto che, proprio nelle settimane di massima esposizione mediatica, un'indagine ISPO, commissionata da Assobiotec, ha lanciato un autentico grido di allarme: un italiano su due non conosce le cellule stami-

nali, otto su dieci non distinguono le embrionali dalle adulte.

Luana Piroli, presidente della Fondazione InScientiaFides, guida un'esperienza che proprio della divulgazione e dell'educazione sanitaria ha fatto la sua missione principale, insieme a una attività di ricerca scientifica in collaborazione con ricercatori italiani e di livello internazionale. A ciò aggiunge un'attività di comunicazione con il suo blog luanapiroli.com. "È vero – dice – sono quasi sconosciute le potenzialità delle cellule staminali, quasi fosse attuale la loro applicazione. Invece la loro scoperta risale al 1909; poi per sessant'anni sono state studiate e isolate. Al 1968 risale il primo trapianto di cellule staminali con-

Luana Piroli, presidente di InScientiaFides, spiega le potenzialità delle cellule staminali del cordone ombelicale umano. Interviene anche Chiara, ostetrica e mamma riminese.

tenute nel midollo osseo tra due fratelli. Nel 1978 un'altra enorme scoperta: una concentrazione di cellule staminali ematopoietiche è presente anche nel cordone ombelicale umano e solo dieci anni fa tali cellule vengono utilizzate per il primo trapianto, quando viene curato con successo un bimbo affetto da anemia aplastica. Questo per dire che si tratta di una risorsa disponibile. Per tornare al tema della scarsa conoscenza, mi piace ricordare che al Meeting 2013 proponemmo un incontro sulle staminali, in una sala da 200 posti. Sono arrivati in oltre mille ed è stato necessario attivare dei maxischermi."

Eppure la disponibilità di campioni di staminali cordonali prelevati non è così diffusa...

“Le statistiche parlano di meno del 5%. Vuol dire che 95 cordoni ogni cento nascite finiscono fra i rifiuti. Ciò accade perché alle donne in gravidanza non arriva sufficiente informazione su questa opportunità, che riguarda sia la donazione che la conservazione. Nel primo caso le cellule staminali entrano in una sorta di banca mondiale, a disposizione di una persona malata per la quale il campione è compatibile; nel secondo si mantiene la proprietà a vantaggio del proprio bambino e dei propri familiari. In questo l'Italia ha una legislazione arretrata, consente la donazione e la conservazione, ma fisicamente chiede che le cellule conservate siano depositate presso biobanche estere, quindi abbiamo creato InScientiaFides a San Marino.”

Quali garanzie hanno i genitori?

“Le strutture sanitarie, pubbliche o private che siano, sono classificate dagli standard con i quali operano, con annesse certificazioni. Al di là di parole e convinzioni, solo l'oggettività della certificazione trasmette sicurezza. Per le biobanche la massima certificazione, quella che assicura che i campioni prelevati, trattati e conservati secondo procedure precise saranno accettati da ogni centro trapianti al mondo, è la Fact Netcord.”

Quante patologie sono curabili?

“Il sistema sanitario nazionale ne elenca una settantina. Le staminali sono supporto terapeutico per le gravi malattie del sangue come leucemia, linfomi e mielomi. In pochi sanno che sono utilizzate regolarmente in tutti gli ospedali

pubblici e privati, per il trattamento di diverse patologie. Ogni anno nel mondo si effettuano 50.000 trapianti di cellule staminali, questi il 59% sono autologhi, ossia con cellule staminali proprie.”

Luana Piroli ha ricordato come l'informazione sia centrale per affrontare con le giuste misure la conoscenza delle cellule staminali. La conferma arriva da **Chiara**, di professione ostetrica e proprio a fine febbraio madre per la seconda volta del piccolo Gioele.

“Dai corsi pre-parto risalta un'enorme domanda di conoscenza delle staminali, anche perché tutta la vicenda mediatica recente ha sviato una corretta visione dell'argomento. Da qui la necessità, per medici e ostetriche, di adeguare la modalità di relazione sul tema. Credo che l'approccio più corretto sia quello di rappresentare l'occasione che è il parto per rendere dispo-

nibile un patrimonio del genere.”

Quale consiglio daresti a chi ha in mente la donazione?

“Di informarsi se l'ospedale nel quale partorirà è attrezzato per il prelievo, oltre ad accertarsi in seguito che la donazione abbia avuto buon esito.”

E uno per chi intende conservarle privatamente?

“Accertarsi che la biobanca sia una struttura sanitaria sicura e certificata, evitando rapporti con agenzie commerciali. Niente vale di più che l'incontro diretto.”

Sei di nuovo mamma e incontri tante ragazze che lo saranno per la prima volta. Come ci si avvicina correttamente alla data fatidica?

“Il parto è un momento magico, ma tutti i nove mesi precedenti lo sono e vanno vissuti cercando di garantirsi serenità e lucidità per prepararsi a vivere ogni fase cogliendo valori e opportunità.” ^{IN}



Sopra e nella pagina precedente, due eventi di divulgazione organizzati da InScientiaFides.